

### I giornaloni magnificano l'accordo del G7 sulla tassa "globale" alle multinazionali Ma Piketty: "Piacerebbe pure a me pagare il 15%: così l'Ue rinuncia a 120 miliardi"







**Lunedì 7 giugno 2021** – Anno 13 – n° 155 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230





€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16 con il libro "I segreti del Conticidio" Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"BARBARIE GIUSTIZIALISTA" La presidente del Senato delira

Casellati: "I processi in aula". Ma faceva le gazzarre in piazza

**BISBIGLIA** A PAG. 4



INCHIESTA MEDIAPART I misteri ambientali dei Paesi Bassi

Le (brutte) abitudini dell'Olanda: inquina, poi cancella la verità

**VALLET** A PAG. 14 - 15



NUOVO CAPO 5 STELLE DOPO 100 GIORNI DI AFASIA AL GOVERNO, IL REFERENTE È LUI

## Conte, prime sfide a Draghi: licenziamenti, green e Anac

#### **LETTERE SELVAGGE**

"C'è chi finanzia Calenda? Meglio andare al casinò"

**LUCARELLI** A PAG. 8

#### **MAURO CORONA**

"I talk show sono come una droga, uccidono le idee"



CAPORALE A PAG. 5

#### **PIETRE & POPOLO**

Cemento e affari nell'isola-carcere di Bresci e Pertini

MONTANARI A PAG. 16

#### **PINAR SELEK**

"Erdogan, i curdi e il femminismo: la mia vita libera"

**IACCARINO** A PAG. 18



**II passaggio di consegne tra Conte e Draghi** FOTO ANSA

- Dopo il divorzio da Casaleggio, il neo leader pensa alla "fase 2" dell'esecutivo e si prepara a trattare con Palazzo Chigi partendo dalle distanze sui temi del lavoro, dell'ambiente e della legalità
- ZANCA, CON I PARERI DI ANTONIO PADELLARO, ANDREA SCANZI, DANIELA RANIERI, BARBARA SPINELLI E UN COMMENTO DI ALESSANDRO DI BATTISTA A PAG. 2 E 3

#### **IL FATTO ECONOMICO**

## Europei 2021: all'Uefa un bottino di 2 miliardi



Venerdì parte la vera 'Superlega': quella di Ceferin, che sana i suoi bilanci in rosso. Solo briciole alle federazioni. L'Italia si accontenta: dodici milioni di euro

○ VENDEMIALE A PAG. 10 - 11

#### » OLTRE IL MORANDI Aspi: davvero un pessimo affare per lo Stato

## Ma alla fine han trionfato i Benetton

#### ) Giorgio Ragazzi

a Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha concordato di acquistare da Atlantia l'88 per cento di Autostrade per l'Italia (Aspi), valutandola circa 9,3 miliardi. Dalla privatizzazione di Autostrade ad oggisono passati circa 20 anni. Escono i soci privati e il controllo tor-

na pubblico (della Cdp). Merita quindi fare un consuntivo per considerare chi abbia guadagnato e chi abbia perso.

L'Iri vendette la Autostrade valutando 7,7 miliardi il 100 per cento della società. Vent'anni dopo lo Stato, tramite la Cdp, si ricompra il 51 per cento valutando 9,3 miliardi il 100 per cento della società. Lo Stato paga di più per una società che ha oggi molti più debiti di al-

lora e, soprattutto, ha 16 anni residui di concessione, mentre nel 2000 ne aveva 38. Dunque, questo è davvero un pessimo "affare".

A PAG. 1

#### La cumveria



#### Le firme

C HANNO SCRITTO PER NOI:
BOCCOLI, COLOMBO,
DALLA CHIESA, DALLA SALA,
D'ESPOSITO, FUCECCHI,
GENTILI, PIZZI,
RODANO, ROTUNNO, SCUTO,
TRUZZI E ZILIANI

#### Ma mi faccia il piacere

#### Marco Travaglio

enti chi parla. "Basta con la barbarie giustizialista. Da troppo tempo i processi, prima che nei tribunali, vengono celebrati sulle pagine dei giornali, in televisione, nelle piazze" (Maria Elisabetta Casellati Alberti, FI, presidente del Senato, Stampa, 6.6). E chi era quella senatrice forzista che l'11 marzo 2013 manifestava in piazza davanti al Tribunale di Milano contro il processo Ruby che si celebrava regolarmente in aula? No, perché è proprio uguale uguale a lei.

"#ItalyGate is just fake news. Stupid fake news. Stupid fake news, not even funny. We believe in democracy, we are strong partners of USA, we don't follow populism. #Friendship" (Matteo Renzi, Twitter, retwittato da Gianni Riotta, 6.6). Shish! Shock! Bichééése!

Gnammn! "Calenda: 'Con il Pd, Sala e Carfagna può nascere il fronte repubblicano che sfida e batte i populisti'" (*Repubblica*, 6.6). Quindi molto meglio i populisti.

Totò premio Nobel. "Ho la sensazione, anzi è più che una sensazione, che siamo alla vigilia di un nuovo boom economico" (Renato Brunetta, FI, ministro Pa, *Repubblica*, 29.5). Mica per niente era lì lì per vincere il Nobel per l'Economia.

La gogna e la fogna. "Gogna e politica. Di Maio ha chiesto scusa e i giornali lo lodano. Quand'è che chiederanno scusa i giornalisti?" (rag. Claudio Cerasa, Foglio, 5.6). Tanto lui non c'entra.

L'imbucato. "L'ex portavoce di Forlani vittima di Mani Pulite: 'Io, vittima della gogna, ora spero che si cambi'. Ci sono le condizioni" (Enzo Carra, *Giornale*, 31.5). Per la cronaca, la vittima fu regolarmente condannata in via definitiva a 1 anno e 4 mesi per false dichiarazioni al pm sul caso Enimont

Visioni. "Il direttore di Radio Maria: 'Matteo ha fede, gli invio messaggi" (Corriere della sera, 3.6). Ah, ma allora sei tu! Ora però smettila, perché quello ti scambia per la Madonna.

**Pirlì.** <sup>a</sup>Il Gay Pride mi ha sempre fatto schifo... Se dovessi avere un figlio omosessuale e lo vedessi su un carro del Gay Pride lo prenderei a calci nel culo con gli anfibi e gli spiegherei cosa significa essere omosessuali con dignità, senza bisogna di diventare un deficiente su un carro" (Nino Spirlì, Lega, presidente Calabria, *La Zanzara*, Radio24, 29.5). In effetti si può esserlo tranquillamente anche giù dal carro.

Fiatgolani. "L'auto elettrica non risolve tutti i problemi ambientali" (Roberto Cingolani, ministro Transizione ecologica, 26.5). Bene, così ci teniamo quelle a benzina e a gasolio.

SEGUE A PAGINA 20

#### **Estate al Palazzo Reale**

Dal 17 giugno al 5 settembre musica, dibattiti e incontri a Napoli: tra gli ospiti, Siani, Salemme, De Sica, Massini, Ciabatti, Guerritore e Gaia

#### **Torna il Lago Film Fest**

Dal 23 luglio al 1 agosto nel suggestivo borgo storico di Revine Lago (Tv) – e anche online – il festival di cinema indipendente e creatività espansa

## Lago Film Fest

#### La Festa del Racconto

Dal 16 al 20.6 a Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano (Mo). Tra gli ospiti Carofiglio, Servillo, Terranova, Belpoliti, Cavazzoni, Fois, Poli



#### >> Michela A.G. Iaccarino

icono che il tempo aiuti a dimenticare, ma a volte è il contrario: ti concede la memoria. Se mentre ricordi scrivi, puoi tornare alla casa da cui ti hanno costretto a fuggire, anche solo con le parole. Quelle audaci di Pinar Selek, sociologa e femminista turca, attivista e icona di lotta per i diritti umani, arrivano da Parigi, dove vive in esilio da ormai molti anni, per evitare la persecuzione delle autorità di Ankara. La scrittrice, venerdì al festival WeWomen, organizzato a Milano dalla Fondazione Feltrinelli (con il Fatto media partner), dice di essere una "fille de la resistence", una ragazza della resistenza: "Sono nata in uno Stato dal regime autoritario, figlio di un governo di repressione e violenza, ma anche in un Paese di persone che si oppongono e io sono una figlia di questo resistere".

#### Pinar, lo testimonia la sua vita intera, una lotta senza interruzione.

Quando cominci ad agire e diventi una militante, incontri persone che stanno facendo la stessa cosa e condividono con te la resistenza. Questo ti rafforza. Io riesco a vedere la violenza personale che ho subito come un tassello di quella più grande, subita da tutti, e questo la rende meno greve.

#### Ha dedicato la sua vita alla documentazione e difesa delle donne, del popolo curdo, degli armeni, che non hanno mai visto riconosciuto il loro genocidio dal governo turco.

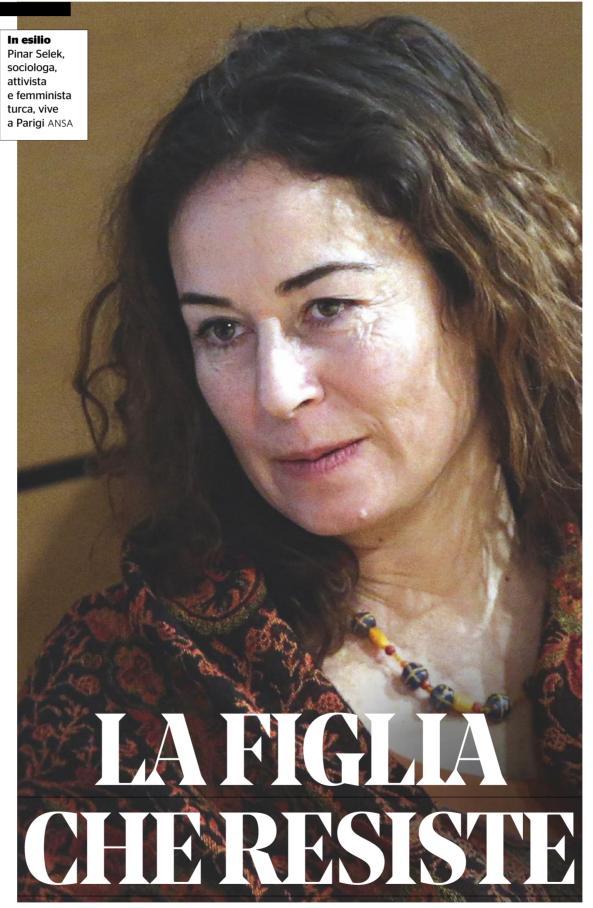
Se non riconosci un genocidio, quel crimine diventa perpetuo econtinua su altri popoli, come su quello curdo. C'è chi dice che si tratti di passato, ma non lo è. Il negazionismo diventa più esteso e potente, è pericoloso non solo per la popolazione turca, ma per tutta la regione. Il nazionalismo, il militarismo e il sessismo si rafforzano l'un l'altro.

#### In patria è stata perseguitata per oltre 15 anni per un crimine mai commesso: complicità nell'esplosione del bazar delle spezie di Istanbul nel 1998.

Il mio processo dura da 23 anni, ma è la dimostrazione della continuità di un regime repressivo, che purtroppo tutti pensano sia nato negli ultimi anni, ma è molto più antico. Perseguita minoranze e militanti di sinistra, è un meccanismo che ha radicalizzato la contestazione, è per questo che i curdi sono andati sulle montagne da tempo. Il governo ha paura di tutti, la crisi politica è profonda, la violenza totale e costringe tutti a vivere in un'inquietudine permanente.

Alcune lotte, come quelle

## L'INTERVISTA L'autrice a Milano per "We Women"



# NAIR SEL

"Coraggiosi si diventa"

#### femministe, vengono represse: non solo il Turchia, in tutto il mondo.

Il neo-conservatorismo e il neoliberalismo rivitalizzano l'ordine patriarcale. C'è un tipo di pensiero neo-fascista che è quello che reprime al pari, per esempio, donne e migranti. È lo stesso modo di pensare che opprime diversi gruppi sociali, da quel fronte arriva la minaccia. Per questo ho organizzato la manifestazione trasnazionale, femminista e antimilitartista "Toute aux frontiere". La nostra resistenza continua.

#### Ma il coraggio per compierla può esaurirsi?

Non si nasce coraggiosi: si diventa coraggiosi. Il coraggio ha delle fonti: il mio sono *les* autres, gli altri, la mia coscienza, i miei amici, gli esempi di resistenza nel mio Paese. Mi rinforza la letteratura, la sociologia mi nutre. E poi scrivo romanzi. E non è innato: il coraggio si apprende e si coltiva. Io ho avuto l'opportunità di farlo in famiglia: mio padre era un difensore dei diritti umani, è stato 5 anni in carcere quando ero piccola. Mio nonno ha fondato negli anni '50 il partito di sinistra turco. La nostra casa era uno spazio di incontrodi tout lemonde e tutti erano "famiglia". Da allora, vedo il mondo come "una grande famiglia".

La casa privata di ognuno, la casa collettiva della patria e quella ancora più estesa della famiglia umana. La parola casa è il nucleo del suo ultimo libro: "Lontano da casa" (Fandango).

È un romanzo un po' surrealista dove si incontrano personaggi erranti, che questionano l'essenza dello spazio, che interagiscono con il concetto di casa come rifugio, che subiscono il peso delle frontiere che possono diventare prigioni per le persone. E quando parlodifrontiere, non intendo solo quelle geografiche, ma anche sociali, culturali. Scrivo di come ho cominciato a interrogarmi su cosa sia l'esilio e cosa sia la casa: se la perdi, diventi nomade, come diceva Virginia Wolf.

La frase della scrittrice britannica è "Come donna non ho paese, come donna il mio paese è il mondo intero". Un aforisma cui fa eco una frase del suo libro: "Avete rubato le nostre montagne, ma siamo noi le montagne!". Diventiamo montagne che viaggiano, si muovono e danzano quando cominciamo a comprendere ed esprimerci, a resistere. Solide e attaccate allaterra, ma mai immobili. E se resistiamo, diventiamo ancora più grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### WELCOME TO SOCOTRA



## **"WE WOMEN** è il weekend di apertura di Welcome to

di Welcome to Socotra, il nostro Festival estivo di danza, musica, teatro e satira – spiega Massimiliano Tarantino, direttore di Fondazione Feltrinelli Nelle scorse settimane - con Sarabanda, la nostra Stagione pubblica abbiamo ascoltato giornaliste egiziane impegnate per la libertà dei media, le donne polacche in prima linea per i autodeterminazione, le attiviste del movimento Black Lives Matter.. Con nuesta due niorni We Women vogliamo celebrare il protagonismo di chi con coraggio rovescia gli stereotipi, esprime il proprio dissenso e si gioca tutto per coltivare un futuro

migliore, per sé e per

la comunità cui

appartiene'